

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
4° TRIMESTRE 2022



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	4
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2022.....	6
2.1 Complesso dei settori.....	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
4. LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI	19
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	21
NOTA METODOLOGICA	22



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce del 7,1% nel quarto trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione è decisamente più contenuta rispetto a quelle rilevate nei primi due trimestri ed è inoltre influenzata da una forte componente inflazionistica.
- La domanda locale mostra una leggera contrazione, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, del -0,3%, mentre la domanda nazionale fa registrare una crescita pari a +11,2%.
- Le esportazioni riprendono a crescere in maniera intensa, con una variazione positiva su base annua del 24,5%.
- Quasi tutti i settori si caratterizzano per una variazione positiva del fatturato su base tendenziale, ad eccezione del commercio al dettaglio che sperimenta una contrazione dell'1,1%. I trasporti (+13,6%) e il manifatturiero (+12,5%) sono i comparti che evidenziano le *performance* più sostenute.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per tutte le classi dimensionali, ma è più marcata per le imprese di più grande dimensione (+10,2%).
- L'occupazione evidenzia una crescita lieve (+1,1%) e meno sostenuta rispetto alla prima parte dello scorso anno. Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori del manifatturiero e dei trasporti. Si riducono, invece, gli addetti del commercio al dettaglio.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-1,9%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +3,7% e a +2,2%.
- Gli ordinativi continuano a caratterizzarsi per una dinamica favorevole (+6,5%), ma in deciso rallentamento rispetto ai precedenti periodi.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda sono attualmente ancora positivi, mentre i giudizi in prospettiva evidenziano un peggioramento che risulta però più contenuto rispetto a quello rilevato nelle indagini precedenti.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati emersi dall'analisi congiunturale del quarto trimestre 2022 evidenziano un sensibile rallentamento rispetto al primo semestre del 2022. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive nella quasi totalità dei settori economici e classi dimensionali, ma a livello complessivo la crescita è dimezzata in confronto con la prima parte dell'anno e in ulteriore lieve decelerazione rispetto al trimestre precedente.

Una stima dei valori dei ricavi delle vendite depurati dagli effetti inflazionistici, che incidono marcatamente in questa fase economica, porta a ritenere che in termini reali la variazione su base annua dei fatturati delle imprese sia moderatamente negativa. In particolare si contraggono significativamente i ricavi delle vendite del comparto del commercio al dettaglio e delle costruzioni, il manifatturiero evidenzierebbe una dinamica leggermente negativa, mentre i restanti settori sarebbero comunque in crescita, ma con tassi decisamente più contenuti.

Gli altri indicatori rilevati confermano il quadro in decelerazione. L'occupazione continua a espandersi ma su valori decisamente più modesti rispetto ai primi sei mesi, le ore lavorate denotano una sostanziale stagnazione e gli ordinativi, pur rimanendo positivi, sperimentano una crescita più che dimezzata in confronto con i periodi precedenti.

L'elevata inflazione rende più complesso definire con puntualità lo stato della situazione economica delle imprese esaminate partendo dai dati economici rilevati. Tuttavia si può ritenere che in questo ultimo trimestre dell'anno la produzione in termini reali, al netto quindi dell'aumento dei prezzi, abbia sperimentato una moderata contrazione. I giudizi in prospettiva degli imprenditori però, pur rimanendo negativi, evidenziano un miglioramento rispetto ai periodi precedenti, segno che le imprese ritengono che la fase negativa possa essere più breve e meno intensa rispetto a quanto previsto tre mesi fa.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Lo scenario internazionale a inizio 2023 è caratterizzato da una generale riduzione delle pressioni inflazionistiche, dovuta per la maggior parte al calo dei prezzi dei prodotti energetici.

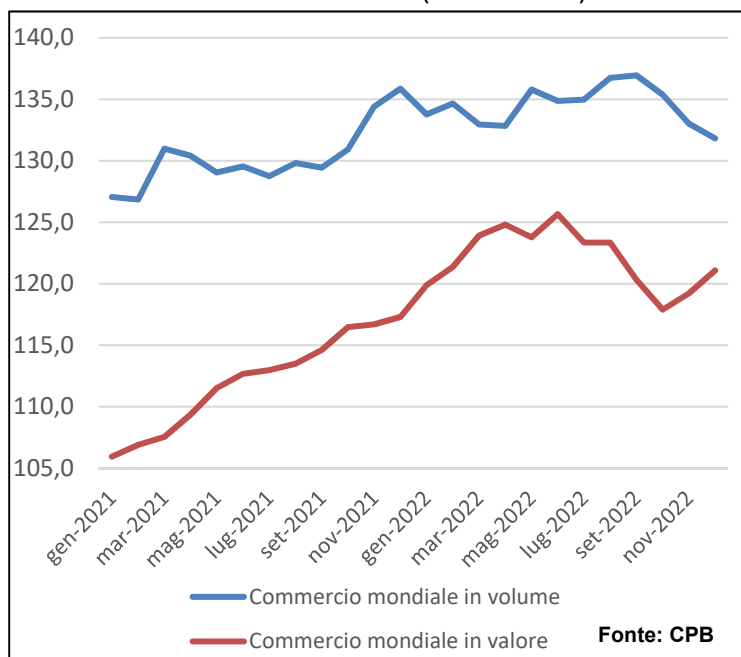
Lo sviluppo dell'economia mondiale, come risulta dalle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, è in rallentamento e resta caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da rischi al ribasso legati, soprattutto, all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina.

In base ai dati CPB (Bureau for Economic Policy Analysis), nel mese di dicembre il commercio internazionale di beni in volume è diminuito dello 0,9% rispetto al mese precedente; anche il dato relativo al 4° trimestre 2022 mostra una diminuzione del 2,1% rispetto al periodo luglio-settembre (Graf. 1).

Nel quarto trimestre Il Pil cinese ha segnato una variazione nulla in termini congiunturali (+3,9% nel terzo trimestre), portando il dato annuo al 3,0%, il risultato peggiore degli ultimi 40 anni (ad esclusione del 2020). La crescita moderata è dovuta principalmente alle misure di distanziamento sociale molto rigorose messe in atto nel paese per contenere la diffusione del Covid-19. Le attese per il 2023 dell'economia cinese restano comunque moderatamente positive.

Negli Stati Uniti, il Pil nel quarto trimestre ha registrato una variazione positiva (+0,7%) in termini congiunturali, in marginale decelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,8%, +2,0% il dato medio per il 2022). Il risultato è la sintesi di una stabilizzazione di consumi e investimenti e di un rallentamento delle esportazioni nette. Nonostante i dati positivi sull'inflazione, che sembra avere segnato definitivamente un'inversione di tendenza, la fiducia dei consumatori statunitensi risulta attualmente in lieve diminuzione.

Graf. 1 – Indice del commercio mondiale (base 2010=100)



Nell'ultima parte dell'anno, il Pil nell'area euro ha decelerato allo 0,1% in termini congiunturali (+0,3% nel terzo trimestre, +3,5% il dato per il 2022). A livello nazionale, il prodotto interno è cresciuto dello 0,2% in Spagna, dello 0,1% in Francia ed è diminuito dello 0,2% in Germania. Il mercato del lavoro europeo si è stabilizzato: il tasso di disoccupazione a dicembre è rimasto al 6,6% per il terzo mese consecutivo.

Continua a migliorare la fiducia per l'area nel suo complesso. L'Economic Sentiment Indicator è salito di 2,8 punti, riportandosi sulla media di lungo periodo e a un massimo da giugno. Il miglioramento è stato diffuso a industria, servizi e commercio al dettaglio mentre è tornata a peggiorare la fiducia nel settore delle costruzioni, particolarmente reattivo al rialzo dei tassi di interesse.

1.2 Italia

Imprese

In base alla stima preliminare, negli ultimi tre mesi il Pil italiano ha segnato la prima variazione congiunturale negativa (-0,1%) dopo sette trimestri consecutivi di crescita a sintesi di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria e di un aumento nel comparto dei servizi. Dal lato della domanda, il lieve calo è stato determinato dal contributo negativo della componente nazionale a fronte di un apporto positivo di quella estera netta. Nel 2022, il Pil corretto per gli effetti di calendario ha registrato un aumento del 3,9% rispetto

all'anno precedente, più elevato di quello della media dell'area euro (+3,5%). Rispetto agli altri principali paesi dell'area tale risultato è stato inferiore a quello della Spagna (+5,5%) e superiore a quello di Francia (+2,6%) e Germania (+1,9%).

Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore hanno mostrato un deciso aumento mentre le importazioni hanno continuato a diminuire per il terzo mese consecutivo. Complessivamente, tra settembre e novembre gli acquisti dall'estero sono diminuiti del 2,6% rispetto ai tre mesi precedenti, evidenziando un calo di beni energetici e intermedi, mentre le vendite all'estero sono risultate in aumento dell'1,3%, con un incremento dell'export di beni strumentali e di quelli di consumo non durevoli.

Questi andamenti si sono riflessi in un miglioramento del saldo commerciale in particolare con i paesi extra Ue con cui l'Italia nei primi undici mesi dell'anno ha registrato un disavanzo di 29,6 miliardi di euro (il saldo nello stesso periodo del 2021 era pari a + 35,7 miliardi).

I dati relativi al commercio extra Ue segnalano, a dicembre, un nuovo calo delle importazioni, in linea con quanto osservato nei mesi precedenti, a cui si è accompagnato una lieve flessione delle esportazioni che, tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2022 hanno mostrato complessivamente una dinamica positiva.

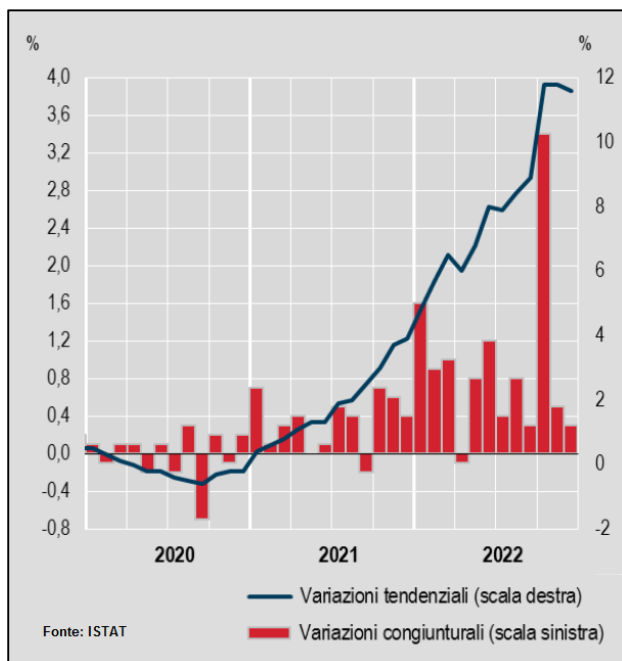
Mercato del lavoro e prezzi

A dicembre, il mercato del lavoro italiano ha proseguito la tendenza al miglioramento. Il tasso di occupazione è salito al 60,5 (+0,1 punti percentuali) mentre quello di inattività si è ridotto al 34,3% (-0,1 punti percentuali), coinvolgendo tutte le classi di età, gli uomini e le donne. Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 7,8%.

Graf. 2 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Gennaio 2020 - dicembre 2022, variazioni perc. congiunturali e tendenziali

(base 2015=100)



Nel mese di dicembre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultato in crescita dell'11,6% rispetto a dicembre 2021. Nel corso del 2022 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita in media d'anno dell'8,1%, segnando l'aumento più ampio dal 1985. All'inizio dell'anno, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso a fine 2021, indicando ancora una flessione dell'inflazione. Le imprese che producono beni destinati al consumo confermano una dinamica più contenuta per i propri listini di vendita. Tra i consumatori si sono consolidate attese di una inflazione in calo anche nei prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili.

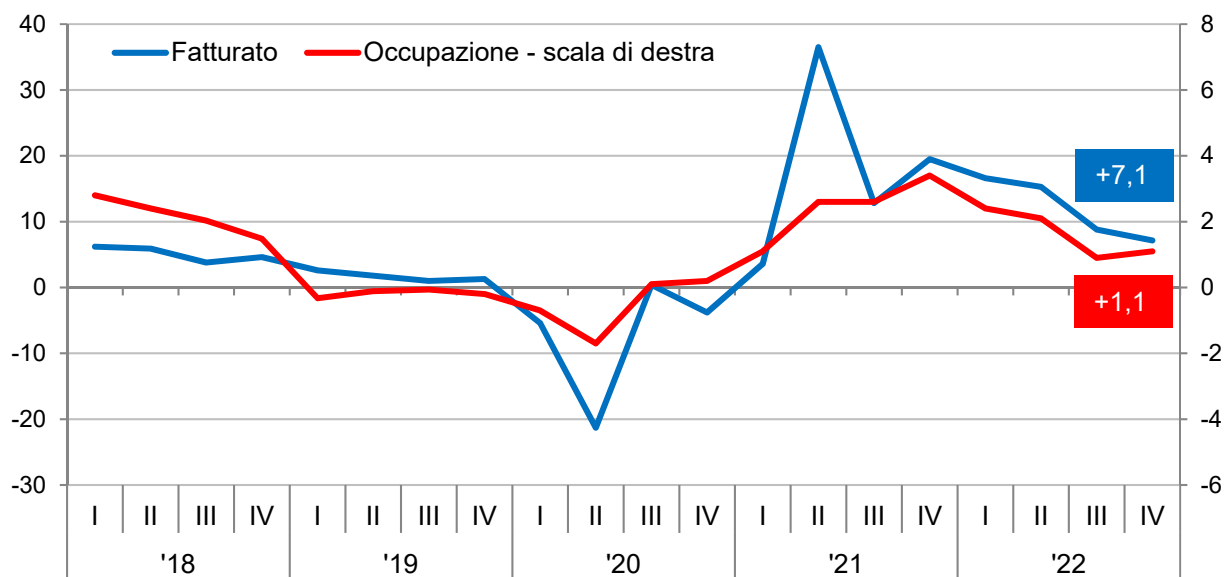
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2022

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre del 2022 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 7,1% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Tuttavia, i fatturati delle imprese sono alimentati da una forte componente inflattiva, al netto della quale le variazioni risulterebbero molto più contenute o, in qualche comparto, negative.

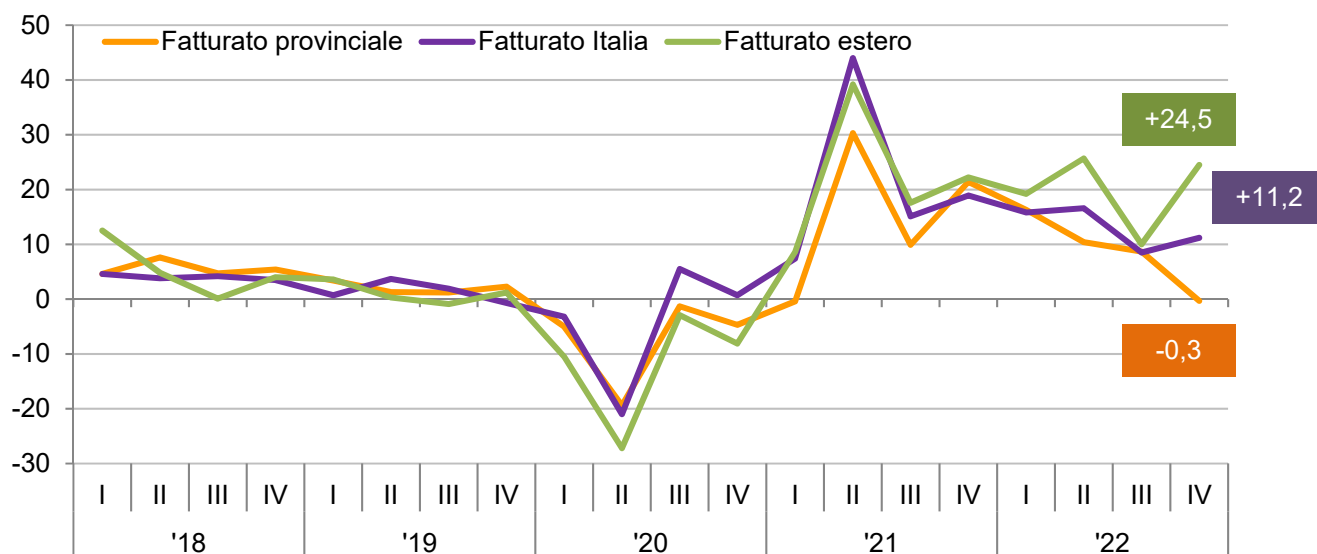
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel trimestre (-0,3%), mentre la domanda nazionale evidenzia una crescita più sostenuta (+11,2%).

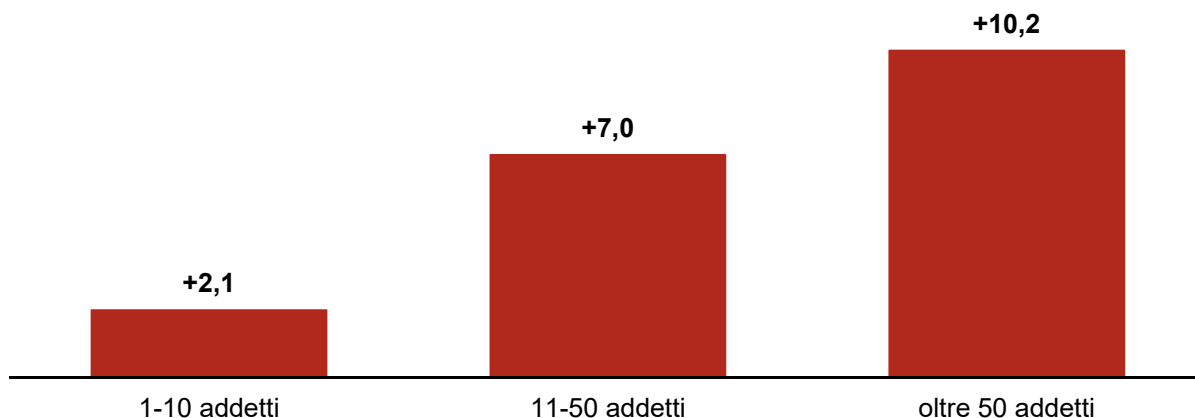
Le esportazioni trentine mostrano invece una dinamica decisamente più intensa rispetto alla domanda interna (+24,5%) (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



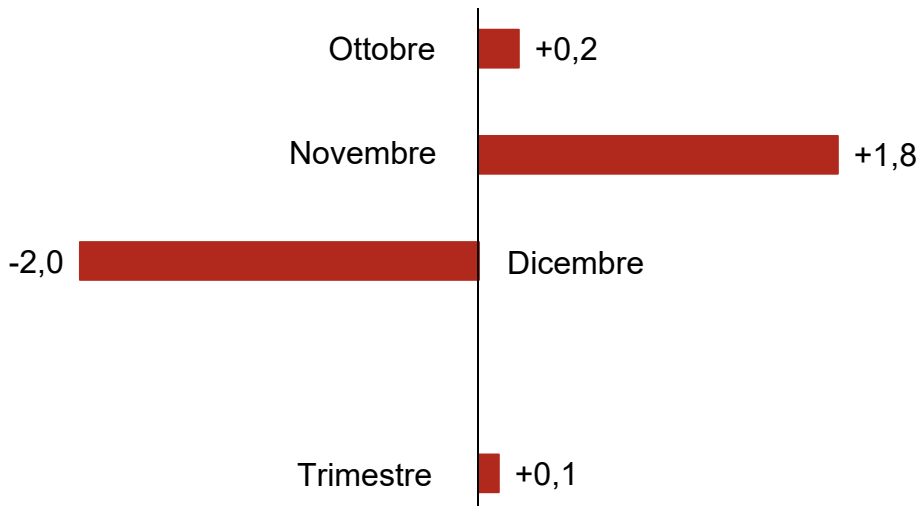
La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata, ma sempre positiva: l'andamento è più contenuto per le unità più piccole, con 1-10 addetti (+2,1%), mentre risulta più sostenuto per le medie (+7,0%) e soprattutto per le grandi imprese con oltre 50 addetti (+10,2%) (graf.5).

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2022 (valori %)



La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro analogo di decelerazione (+1,1%) su cui incide la contrazione nel comparto del commercio e il rallentamento negli altri settori. La variazione è negativa presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -1,9%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+3,7%) e le grandi imprese (+2,2%). Le ore lavorate evidenziano una sostanziale stagnazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,1%) (graf.6).

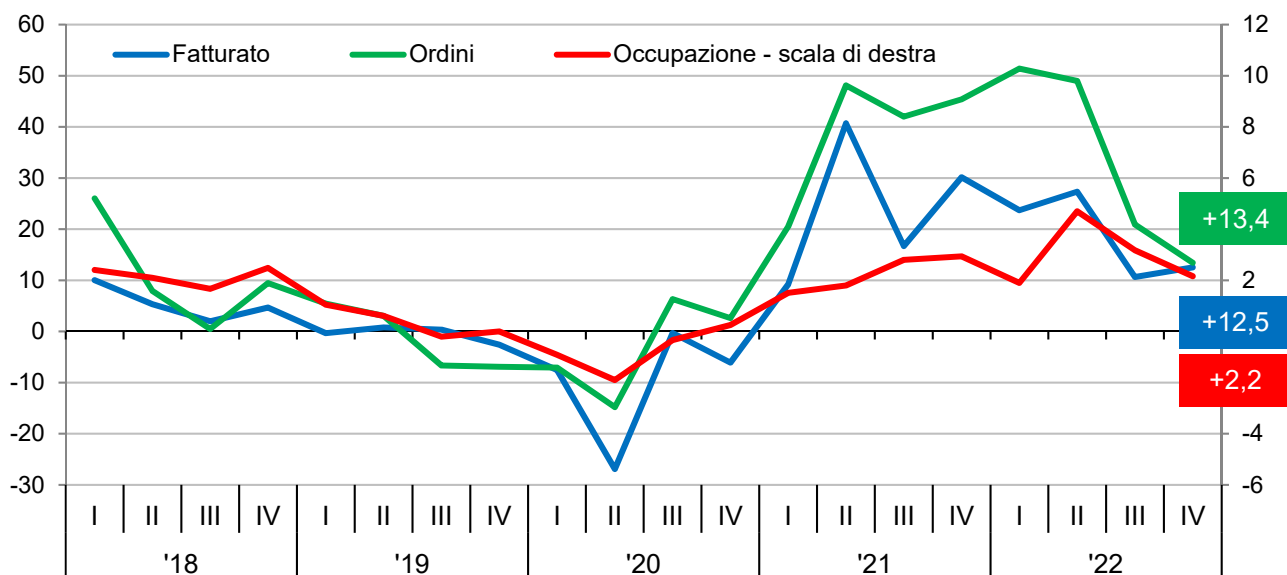
Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero mostra in questo quarto trimestre 2022 una variazione del fatturato del 12,5% su base annua, valore questo sul quale però incide sensibilmente la crescita inflazionistica. Una stima della variazione dei ricavi delle vendite al netto dell'inflazione, a prezzi invariati, evidenzerebbe una dinamica leggermente negativa dei valori economici per il settore. Le componenti della domanda presentano un andamento fortemente differenziato: diminuisce moderatamente quella locale (-4,2%), mentre la componente nazionale (+10,3%) e, soprattutto, estera (+26,0%) sperimentano una variazione positiva molto sostenuta. Cresce ancora l'occupazione pur con un tasso leggermente inferiore ai precedenti periodi (+2,2%), mentre le ore lavorate denotano una leggera contrazione (-0,7%) (graf.7). A conferma della fase di rallentamento si pone anche il dato di variazione degli ordinativi (+13,4%), che permane positivo, ma risulta in sensibile riduzione. Tra i sottosectori spiccano le *performance* ancora molto positive del comparto del tessile-vestiario, mentre la crescita del legno e della carta è ora molto contenuta.

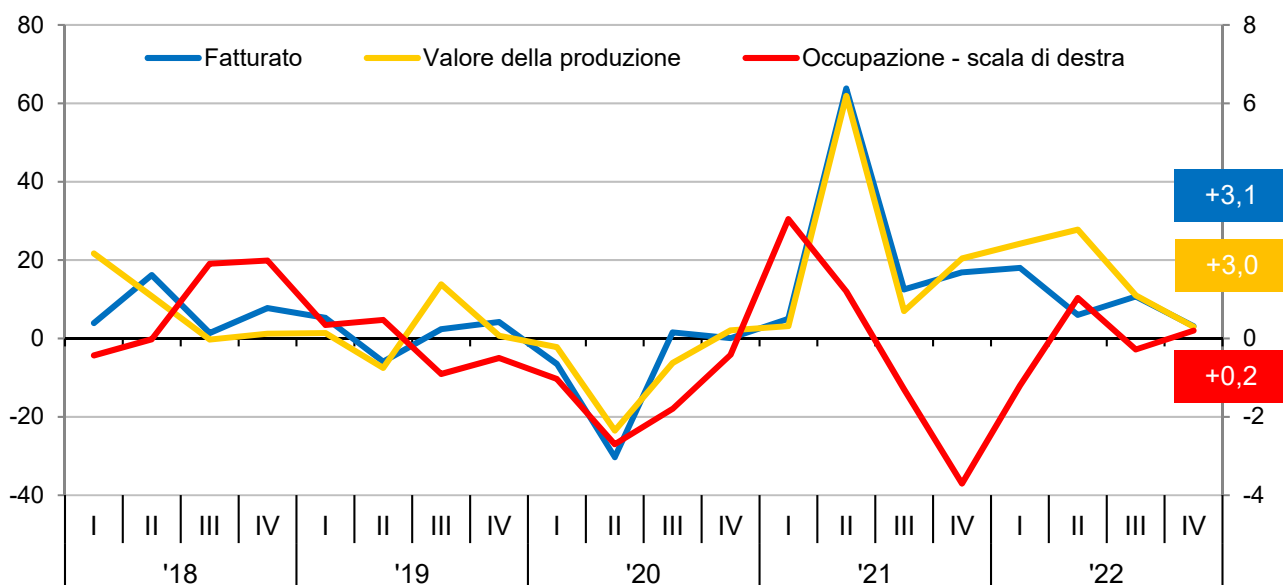
Graf. 7 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

L'edilizia mostra ancora una variazione positiva del fatturato su base annua, ma ormai la dinamica evidenzia un'intensità sensibilmente più contenuta rispetto ai precedenti periodi, da ricondursi anche al fatto che ci si raffronta ora con gli eccezionali risultati realizzati dal settore nel 2021 e inoltre si stanno gradualmente esaurendo gli incentivi nazionali previsti per sostenere il comparto durante la pandemia. La variazione delle vendite al netto degli effetti inflazionistici risulterebbe sensibilmente negativa evidenziando quindi una contrazione in termini reali. Nel quarto trimestre il fatturato cresce del 3,1%, grazie al contributo delle vendite realizzate fuori provincia (+20,5%), mentre in provincia si evidenzia una variazione leggermente negativa (-0,5%). Segnali in linea con quelli emersi dall'analisi dei ricavi si riscontrano anche dalla variazione del valore della produzione (+3,0%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre. L'occupazione conferma il quadro economico in contrazione e risulta stagnante (0,2%), così come le ore lavorate che si riducono per il terzo trimestre consecutivo (-0,3%). Gli ordinativi evidenziano analogamente una variazione leggermente negativa (-0,6%) per il secondo trimestre consecutivo (graf.8).

Graf. 8 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



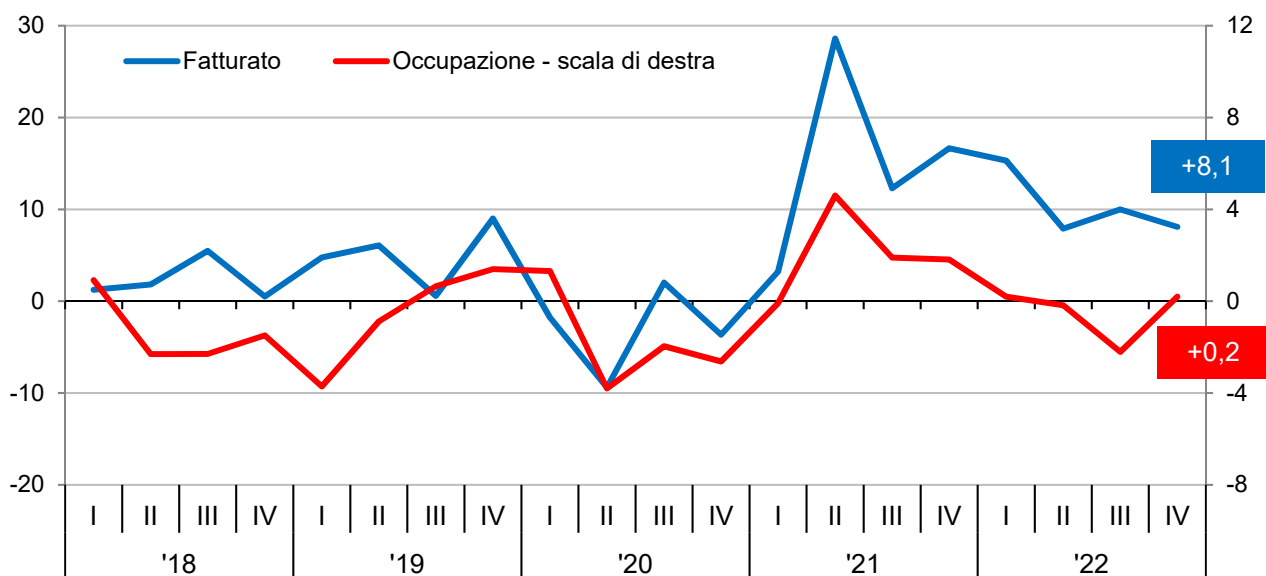
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano entrambi per delle dinamiche in rallentamento, che interessano però molto più sensibilmente il comparto al minuto.

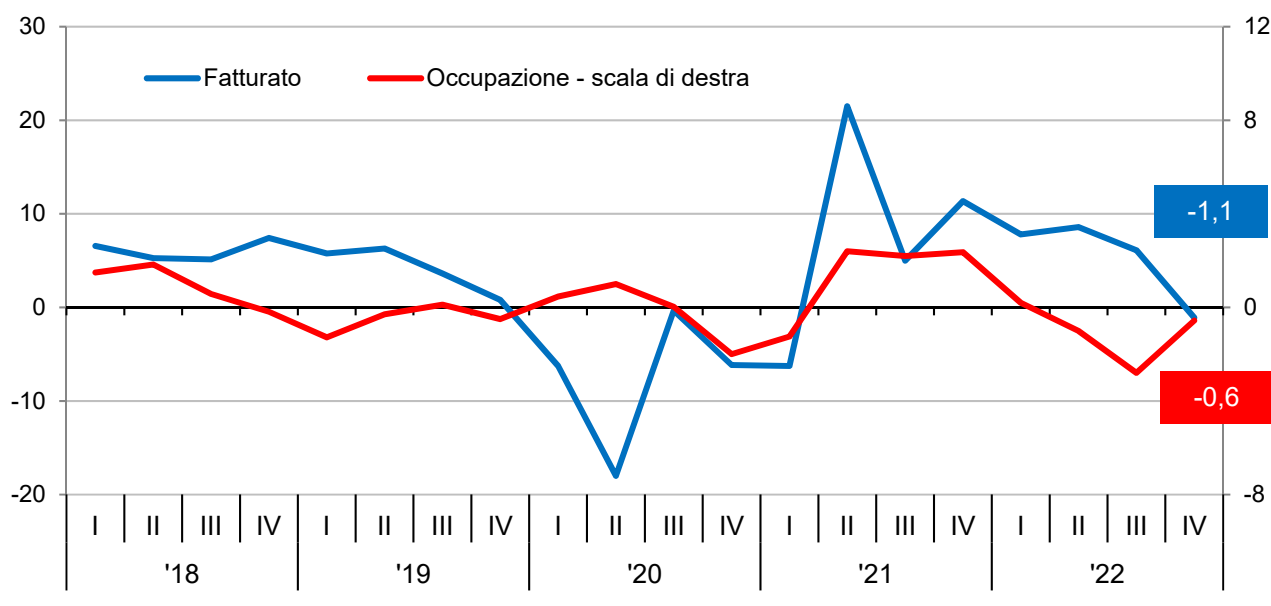
Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato positiva (+8,1%), ma che risulterebbe più contenuta se considerata al netto degli effetti dell'inflazione. Cresce moderatamente, in termini nominali, il fatturato realizzato in provincia (+7,8%) e in Italia (+7,2%), mentre aumenta più sensibilmente quello realizzato all'estero (+22,2%). La dinamica è più favorevole per l'ingrosso alimentare (+11,6%) e più contenuta per quello non alimentare (+6,4%). Il dato occupazionale a fine trimestre è sostanzialmente stabile dopo due trimestri in contrazione (+0,2%) (graf.9).

Nel commercio al dettaglio si registra una leggera contrazione del fatturato (-1,1%), con una stima della dinamica in termini reali però decisamente più negativa. L'occupazione del settore è anch'essa in diminuzione (-0,6%), rispetto allo stesso periodo del 2021, così come significativa risulta la contrazione delle ore lavorate (-2,4%) (graf.10).

Graf. 9 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



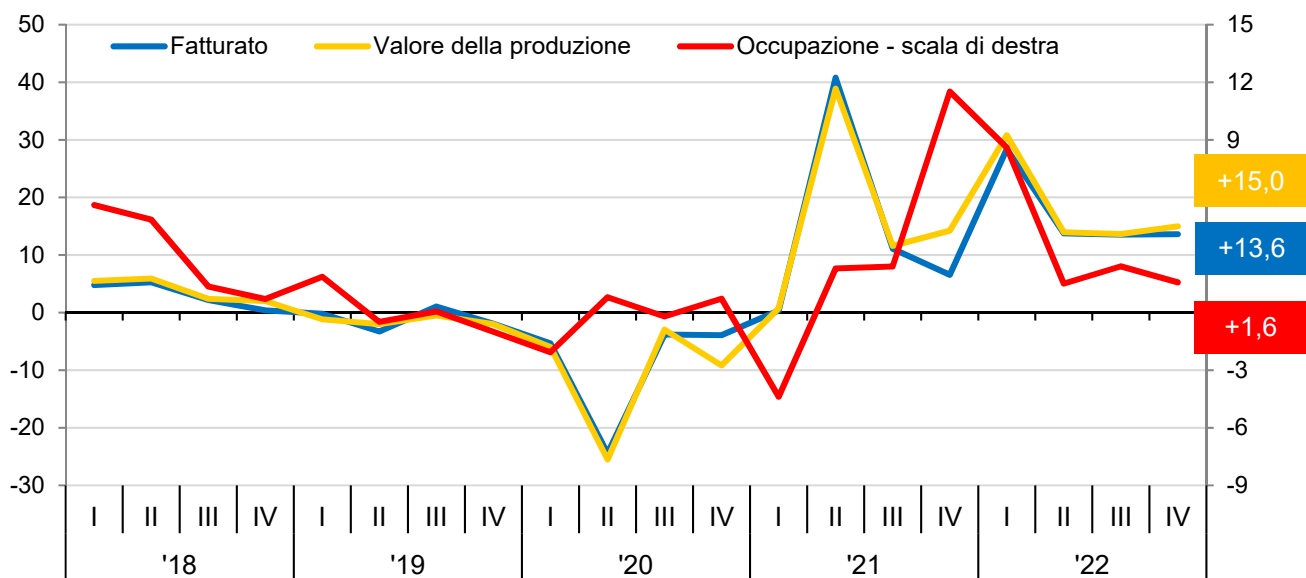
Graf. 10 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

Il settore dei trasporti fa riscontrare una ripresa sostenuta anche in questo trimestre, con una variazione del fatturato su base annua del 13,6%, trainato soprattutto dall'aumento di quello realizzato fuori provincia, e all'estero. La stima della variazione dei ricavi al netto degli aumenti inflazionistici evidenzia una crescita più contenuta naturalmente, ma pur sempre positiva, segno che il settore sta crescendo anche in questa fase di rallentamento economico. L'occupazione cresce moderatamente (+1,6%). In aumento anche gli ordini (+13,3%), che rimangono su valori in linea con i precedenti periodi (graf.11).

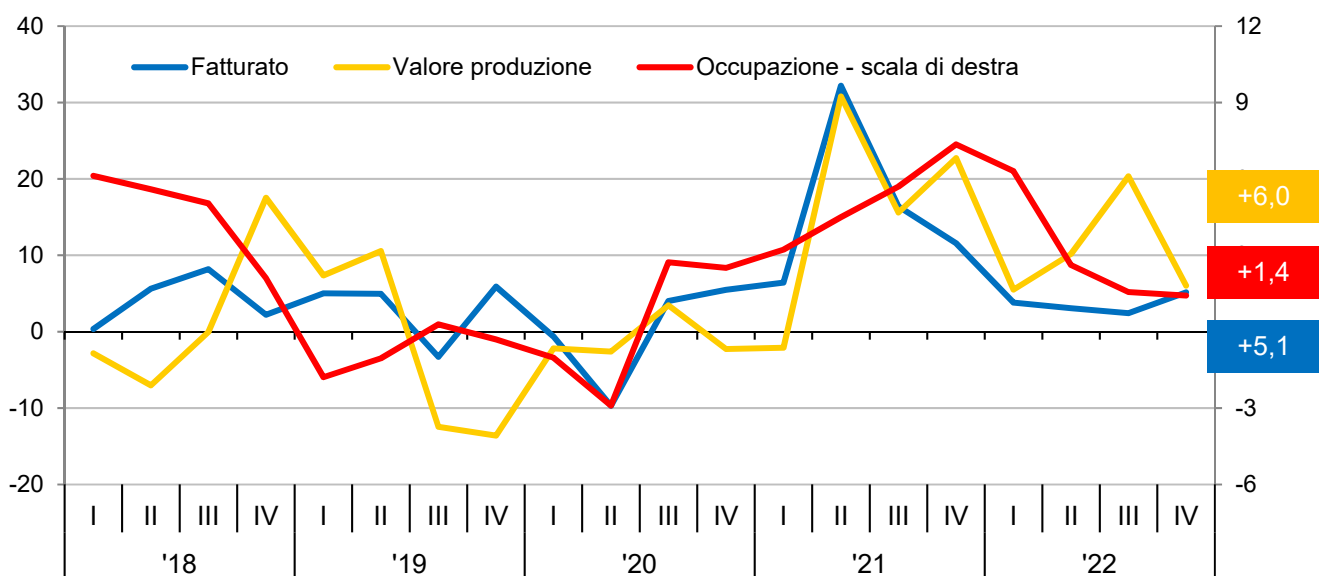
Graf. 11 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* moderatamente favorevole anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato decisamente più modesta rispetto ad altri comparti (+5,1%), su cui però incide meno l'effetto inflazionistico. Ancora una volta va evidenziato che questo settore è risultato essere tra i meno influenzati dall'emergenza pandemica e era già interessato da una ripresa significativa nella prima parte del 2021; si tratta quindi di un ulteriore aumento del livello già di per sé elevato dei ricavi delle vendite. Il fatturato presenta una dinamica più favorevole fuori provincia (+11,4%), mentre risulta in contrazione in ambito locale (-1,8%). L'occupazione prosegue la sua tendenza in leggera crescita (+1,4%) (graf.12).

**Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)**





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un sensibile rallentamento della variazione tendenziale del fatturato complessivo rispetto alla prima parte dell'anno (+1,5%), valore che risulterebbe negativo se depurato degli effetti inflazionistici. Il manifatturiero artigiano (+5,9%) evidenzia una situazione più favorevole rispetto alle costruzioni (+2,3%) che evidenziano una frenata più significativa. Negativo invece l'apporto dei comparti dei servizi alle imprese e degli autoriparatori.

La modesta variazione dei ricavi delle vendite in termini nominali è determinata dall'andamento stagnante della domanda locale (-0,2%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, mentre la domanda nazionale (+8,9%) evidenzia una dinamica decisamente più favorevole; crescono invece sensibilmente le esportazioni, che risultano però poco rilevanti in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica negativa (-0,8%) che interessa le unità più piccole (1-4 addetti), mentre le imprese artigiane medie (5-10 addetti) e grandi (oltre i 10 addetti) si connotano per una modesta crescita in termini nominali, del +5,0% e del +2,1% rispettivamente.

Sul piano occupazionale si rileva invece una contrazione per il quinto trimestre consecutivo (-1,6%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto degli autoriparatori (-5,8%) e nei servizi alle imprese (-10,9%), ma anche le costruzioni sono in negativo (-2,2%), mentre il dato occupazionale è in leggero aumento nel settore manifatturiero (+1,2%). Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-4,9%).

Gli ordinativi risultano in decisa contrazione (-12,3%), che interessa in particolare le imprese artigiane dell'edilizia (-14,9%), ma anche il manifatturiero (-11,6%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

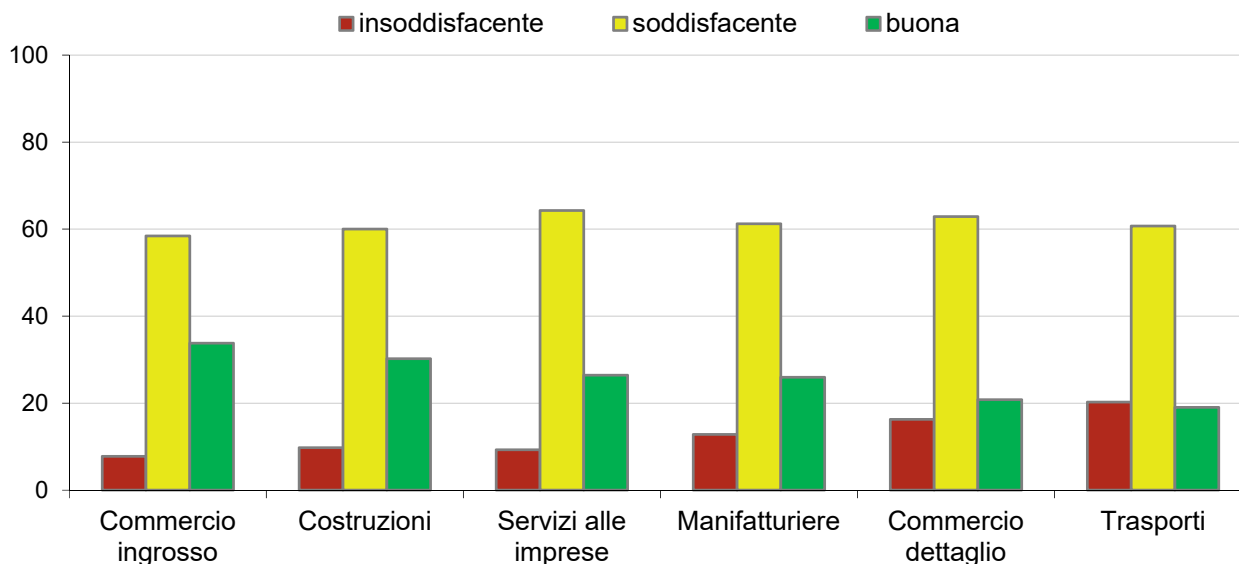
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

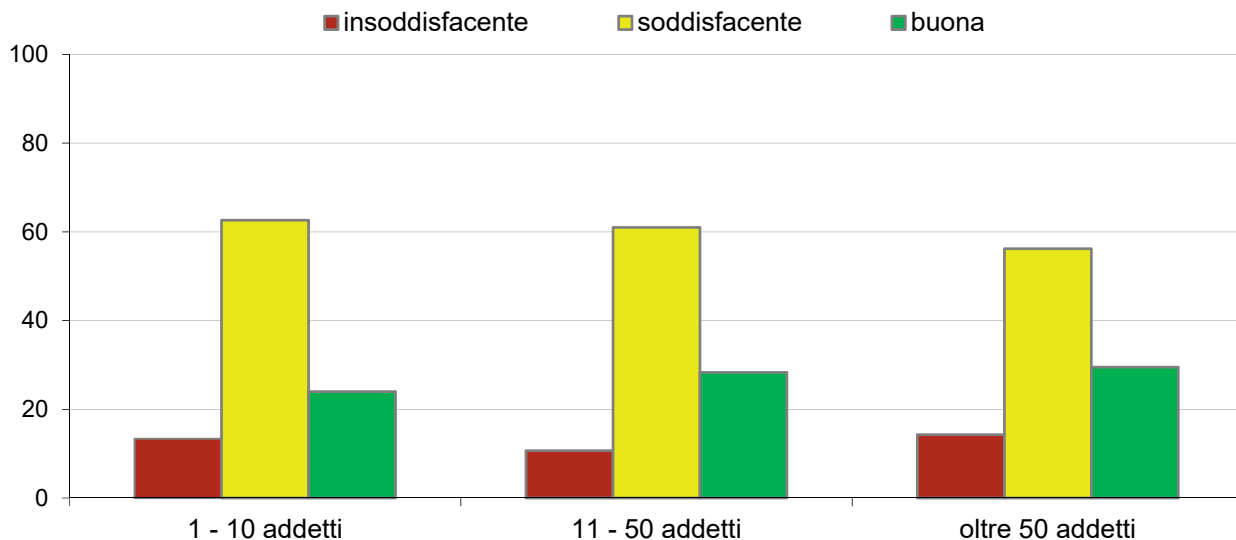
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori, riflette anche nel periodo considerato un quadro della situazione economica complessiva tutto sommato ancora positivo e in leggero miglioramento rispetto al precedente trimestre. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (25,8%) aumenta leggermente rispetto ai precedenti tre mesi, ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (12,7%); il restante 61,5% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +13,2% (graf. 15). Nel periodo analizzato, la maggioranza dei settori si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto del commercio all'ingrosso (+26,0%), mentre il settore dei trasporti (-1,2%) evidenzia un saldo leggermente negativo (graf. 13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) pari rispettivamente a +17,7% e +15,2%, mentre le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole leggermente più contenuto e pari a +10,6% (graf. 14).

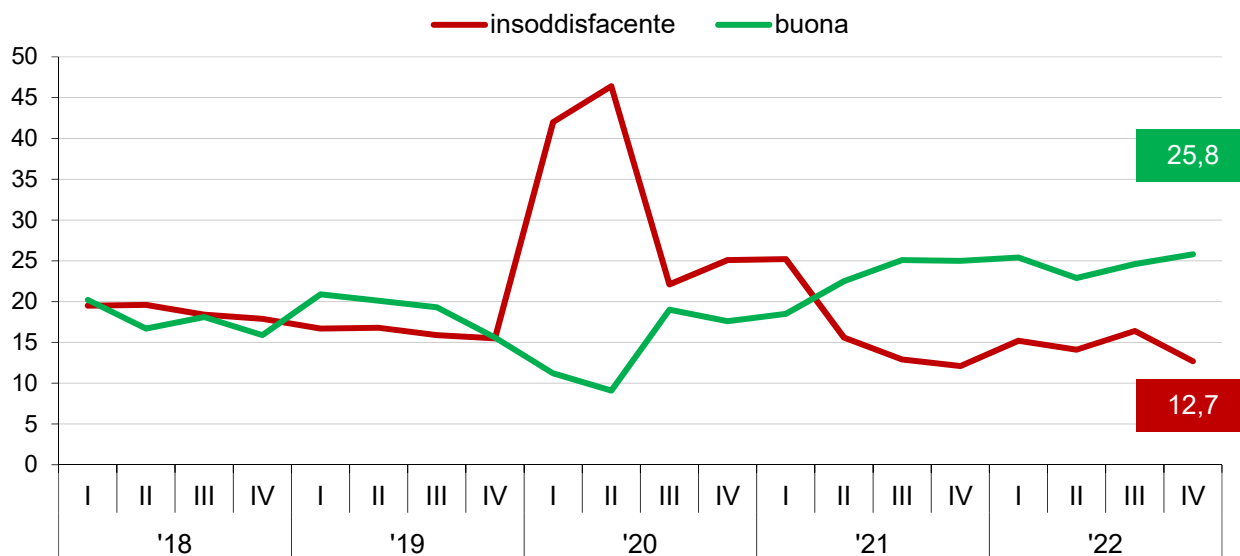
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



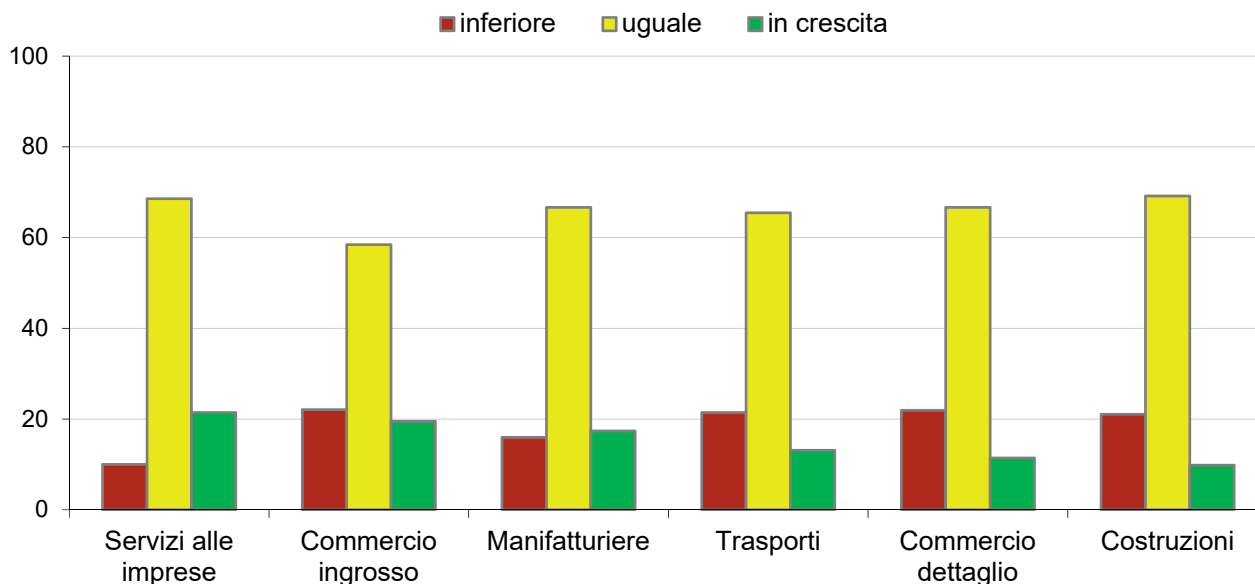
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



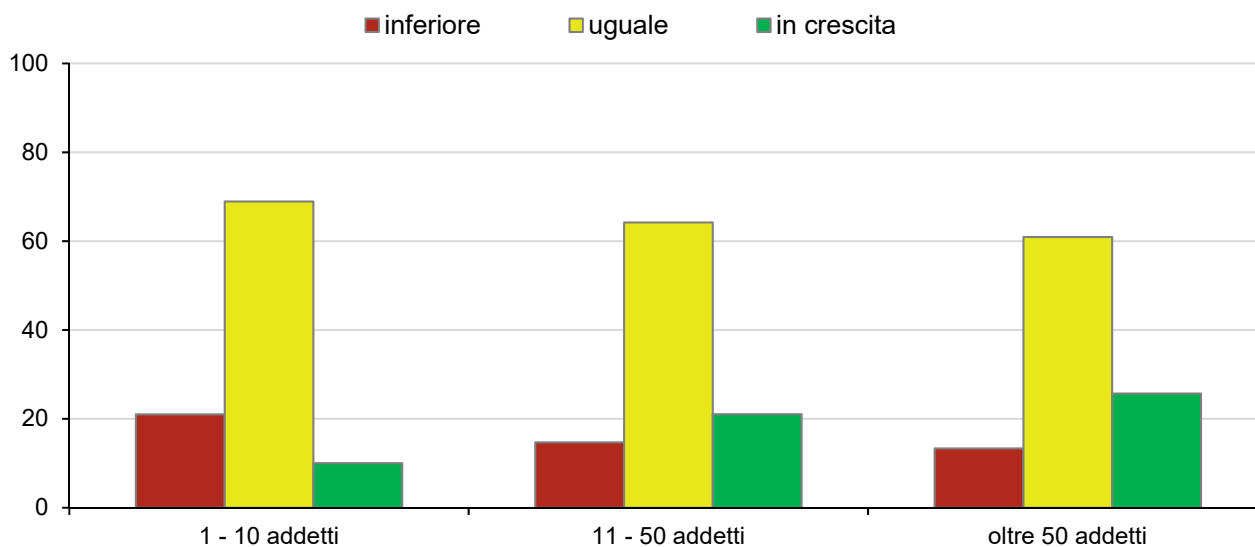
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un sensibile miglioramento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di difficoltà, da ricondursi al clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, sarà più breve e meno intensa di quanto preventivato a inizio autunno. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 18,4% (erano il 29,6% nei precedenti tre mesi), mentre il 14,9% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi ancora leggermente negativo e pari a -3,5%, ma decisamente più contenuto di quello rilevato nel precedente periodo (-17,1%) (graf. 18). I settori che denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono i servizi alle imprese (+11,4%) e il manifatturiero (+1,4%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) evidenziano un saldo negativo marcato (-11,0%), mentre tra le medie (+6,4%) e, soprattutto, tra le grandi imprese (+12,4%) il valore diviene positivo (graf. 17).

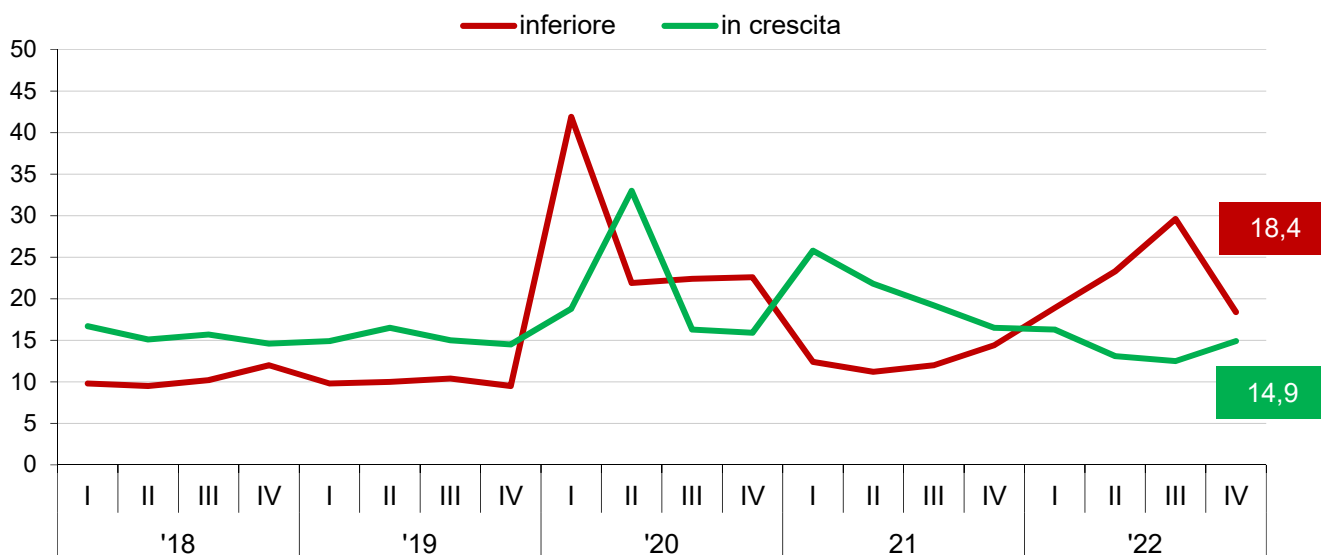
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

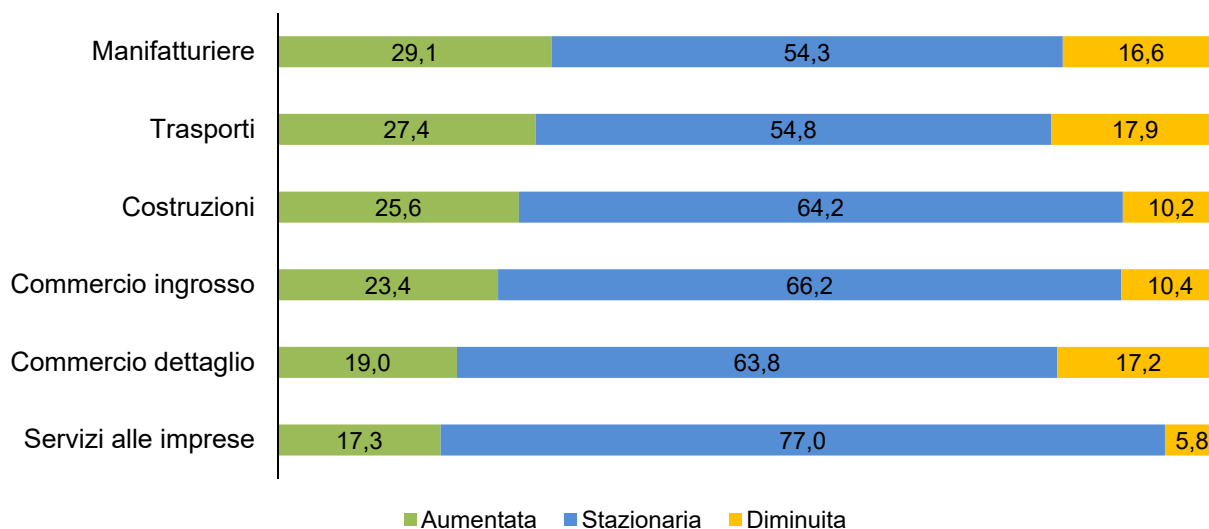


4. LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Nell'anno appena concluso il 62,4% delle imprese ha dichiarato che l'entità degli investimenti è rimasta stazionaria rispetto al 2021, per il 24,0% è aumentata, mentre per il 13,6% è diminuita. Complessivamente si tratta quindi di un anno di ripresa dopo la crisi pandemica del 2020.

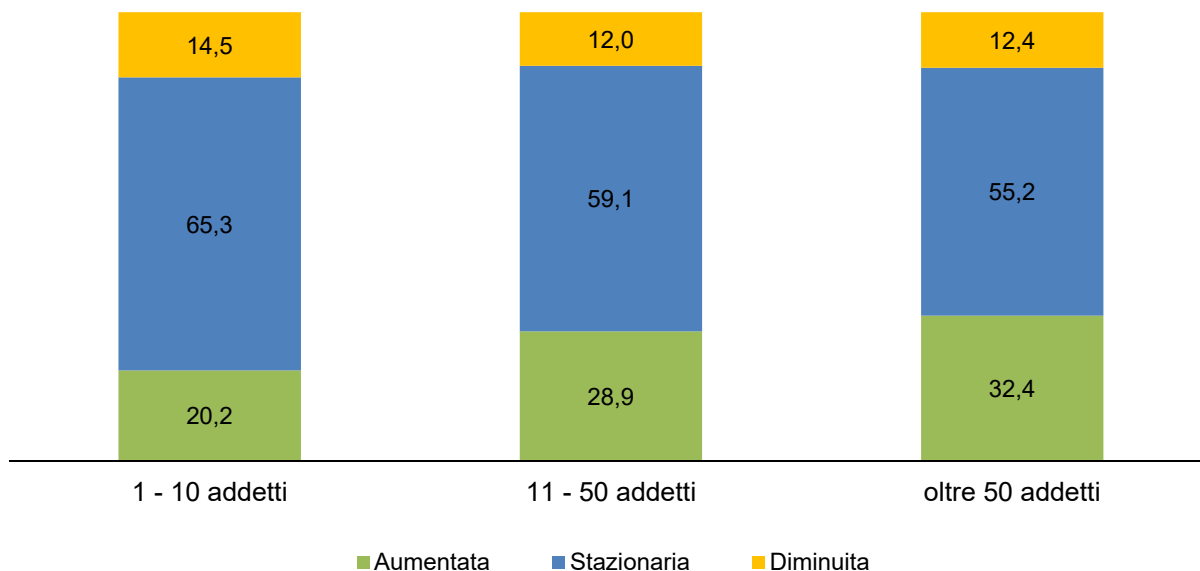
A livello settoriale sono soprattutto il manifatturiero, i trasporti e le costruzioni a mostrare un aumento dell'entità degli investimenti rispetto all'anno precedente, con oltre il 25% delle imprese che segnalano una crescita, mentre nel commercio al dettaglio e nei servizi alle imprese questa percentuale scende sotto il 20% (graf.19).

Graf. 19 – L'entità degli investimenti 2022 sul 2021 per settore di attività (%)



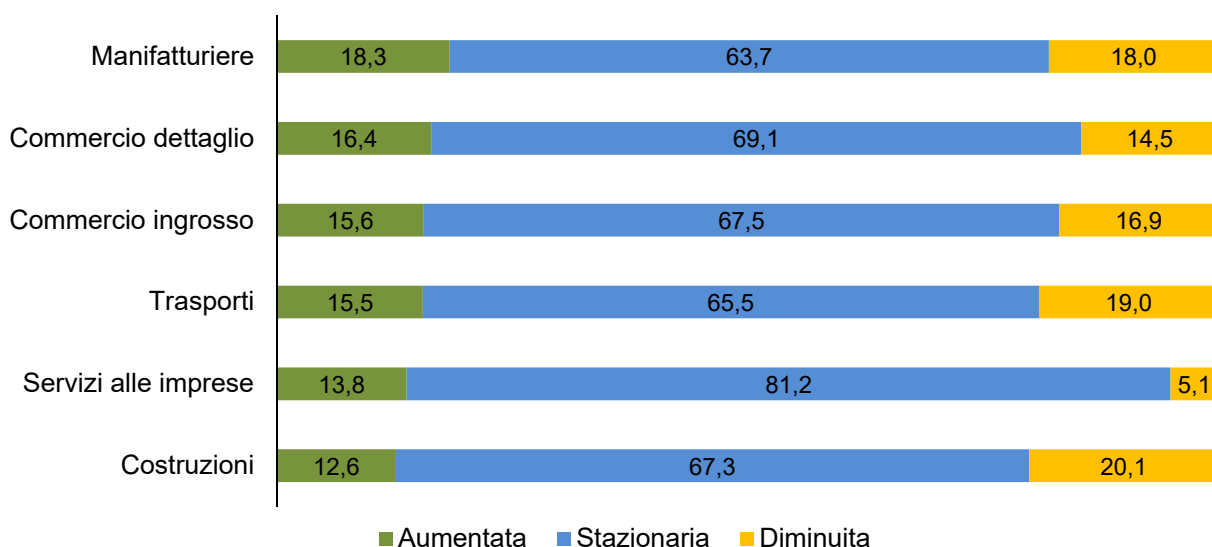
L'andamento settoriale peraltro si concatena con quello dimensionale, perché i settori che mostrano una maggiore propensione al aumento degli investimenti sono quelli che includono un maggior numero di imprese di medio-grande dimensione. Tra le imprese con oltre 50 addetti infatti, ben il 32,4% ha evidenziato un aumento degli investimenti, percentuale che scende leggermente tra le medie imprese, con 11-50 addetti (28,5%) e si riduce notevolmente tra le piccole unità, con 1-10 addetti (20,2%) (graf.20).

Graf. 20 – L'entità degli investimenti 2022 sul 2021 per classe dimensionale (%)

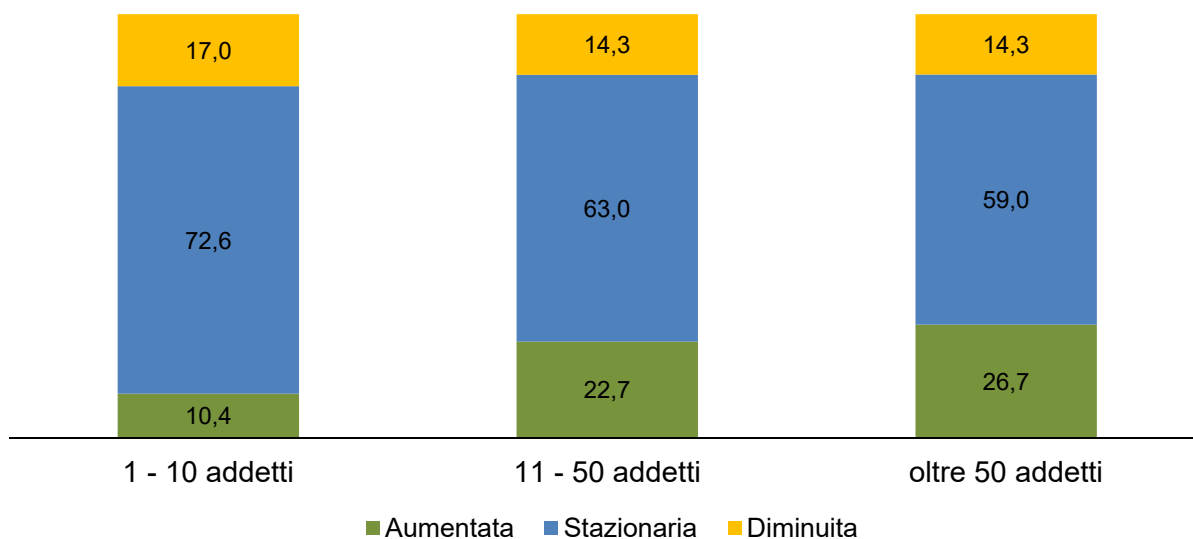


Le prospettive di investimento per il 2023 evidenziano invece una situazione in peggioramento: diminuisce la percentuale di imprese che ha intenzione di aumentare l'entità degli investimenti rispetto al 2022, mentre aumenta leggermente la percentuale di coloro che prevedono una riduzione. La maggior parte delle aziende manterrà comunque l'impegno stabile: ben il 68,4% delle imprese intervistate dichiara infatti che manterrà inalterata l'entità degli investimenti rispetto allo scorso anno, il 15,7% prevede un aumento e il 15,9% una diminuzione. A livello settoriale è il comparto delle costruzioni a prevedere la diminuzione più sensibile con oltre il 20% delle imprese che ridurranno gli investimenti, mentre solo il 12,6% li aumenteranno, mentre a livello dimensionale sono ancora una volta le imprese più piccole (con 1-10 addetti) a evidenziare una contrazione più significativa (graf.21-22).

Graf. 21 – L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per settore di attività (%)



Graf. 22 – L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per classe dimensionale (%)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Indice del commercio mondiale (base 2010=100)

Graf. 2 - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) gennaio 2020 - dicembre 2022, variazioni % congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 4° trimestre 2022 (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)

Graf. 19 - L'entità degli investimenti 2022 sul 2021 per settore di attività (%)

Graf. 20 - L'entità degli investimenti 2022 sul 2021 per classe dimensionale (%)

Graf. 21 - L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per settore di attività (%)

Graf. 22 - L'entità degli investimenti 2023 sul 2022 per classe dimensionale (%)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.618 imprese (1.082 rispondenti per il 4° trimestre 2022) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio - febbraio 2023 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*